

qualunque modo contento. Ma che diremo, se ci vien

» novità, aveva inteso l'esser nostro in Londra, et che gli ha-
» veva adimandato se innanti il partir nostro havressimo veduta
» la Corte: che lui gli rispose che siccome mi pregava a farlo,
» scoprendossi lui meco che S. M.^{tà} mi trarebbe un moto del
» desiderio che la ha di esser favorita dalla Illust.^{ma} Sig.^{ria}
» d'un suo rapresentante, et che essendo questo di poco disturbo
» anci di molto commodo alla Sig.^{ria} et molto a S. M.^{tà}, non
» dovrebbe interpersi tanta difficoltà a satisfarla: m'assicurava
» anco, che non vi saria in Corte persona che più potesse et
» che più fosse stimata della sua, havendone più volte havuto
» ragionamento con S. M.^{tà} di ciò. Et questo officio più et più
» volte fece meco, et stimo io, anci sicuramente, con intelli-
» genza della Seren.^{ma} Regina, con la quale pratica et ragio-
» na molto stretamente et familiarmente.

» Io gli risposi che non sarei mancato di quello ufficio de-
» bito che conoscevo convenirmi, et che innanti il partir mio
» io havrei veduto S. M.^{tà} et la Corte molto volentieri; ma
» essendo io persona privata et non publica, havrei havuto caro
» che S. M.^{tà} non mi havesse ragionato de ragioni aspet-
» tanti alle cose publiche, che non gli havessi possuto risolu-
» tamente rispondere; acciochè non fusse concepita da S. M.^{tà}
» qualche mala opinione o di me o d'altri, che mi sarebbe
» grandemente dispiaciuto, mostrando in fine che m'era caro
» vederla semplicemente, senza impedirmi in negotio non aspet-
» tante a me; et questo volsi dire, perchè conoscevo che que-
» sto Dottore era huomo de redriciar il negotio a modo suo,
» et secondo il desiderio mio, come fece poi, che, volendo vedere
» S. M.^{tà}, m'assicurò che la non me ne faria moto alcuno.

« Hora X giorni innanti la partita mia con l'introduzione
» di questo Eccellente me n'andai in Corte et visitai il Sig.^r
» Conte di Lester Presidente del Cons.^o di Stado et molto
» principale favorito della Regina (a). Similmente il Sig.^r

(a) Benchè il Conte di Leicester fosse molto principale favorito della Regina, ciò non toglieva che Elisabetta mandasse, in questo medesimo anno 1578, al Duca d'Angiò (al quale l'anno appresso diresse